

Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

3

I BIANCHI ED I NEGRI

AZIONE STORICA-ALLEGORICA

IN TRE QUADRI E SETTE SCENE

DEL COREOGRAFO

GIUSEPPE ROTA

Riprodotta dal Coreografo

FERDINANDO PRATESI

nel Regio Teatro della Scala

Nell'Autunno 1863



MILANO

PER LUIGI DI GIACOMO PIROLA

CORPO DI BALLO

Coreografi, DAVIDE COSTA, ANTONIO PALLERINI,
e FERDINANDO PRATESI.

Primi ballerini assoluti di rango francese
Lamoureux Luigia - Mendez Josè - Laurati Emilia.

Rossi Greco, *allievo della R. Scuola,*
supplemento a Mendez Josè.

Allieve Emerite della R. Scuola di Ballo
Sutti Angelica - Sassi Pierina.

Artisti per le parti mimiche.

Gaja Luigia - Pratesi Giuseppina - Banderali Regina

Baratti Francesco - Danesi Luigi

Ghedini Federico - Caprotti Antonio - Marzagora Cesare.

Vismara Cesare - Manzini Achille - Franzago Antonio

Paradisi Salvatore - Tarlarini Edoardo.

Prime ballerine di mezzo carattere

Guerrerio Emilia - Valzecchi Adelaide - Bellini Teresa

Gonzaga Amalia - Giuliani Amalia - Pallavicini Giulia

Piloni Regina - Pagani Giuseppina - Galbariggi Romilda.

Mappelli Ambrosina - Guerrerio Clotilde - Bassoni Leonilda.

Primi ballerini di mezzo carattere

Vismara Cesare - Simonetta Giacomo - Cabrini Carlo

Romolo Antonio - Cavallari Giovanni - Sevesi Giuseppe

Donzelli Ang. - Isman Enrico - Tarlarini Edoardo

Spinzi Leopoldo - Franzago Ant. - Radice Luigi - Oliva Pietro

Manzini Achille - Pussone Giovanni - Franzini Luigi

Melloni Paolo - Gariboldi Luigi - Paradisi Salvatore - Magrini En.

Marzoni Pietro - Zannoni Luigi - Bonfico Luigi - Giannetti Lor.

REGIA SCUOLA DI BALLO

Maestro di Perfezionamento e Dirigente la Scuola
Sig. Hus Augusto.

Maestra di ballo Signora Vaghi Bisogni Angela.

Maestro assistente Sig. Corbetta Pasquale.

Maestro di Mimica Sig. Bocci Giuseppe.

Professori di Violino Signori Libois Antonio - Peroni Giuseppe

Allieve della R. Scuola di Ballo

Ponzoni Adele - Salvioni Elvira - Conti Virginia
Sangalli Margherita - Fumagalli Rachele - Gnecco Francesca
Mera Giulia - Salmoiraghi Angiola - Rovere Amalia
Cerri Carolina - Boni Adele - Fontana Luigia
Gargioni Luigia - Maffei Maria - Labella Augusta - Ferrario Maria
Casati Carolina - Luraschi Maria - Allieri Flemina
Johnson Rosalia - Pasta Vincenza - Corbella Virginia
Mazzola Antonietta - Biancardi Emilia - Marchetti Giovannina
Besi Clotilde - Ignazio Giuditta - Salvini Giovannina
Zamperoni Carolina - Pocopagni Virginia - Ravasi Angela.

Pittore e Direttore Sig. Filippo Peroni.

In sostituzione del Sig. Peroni, Ferrario Carlo.

Appaltatore del macchinismo Abbiati Antonio.

Inventore ed esecutore del macchinismo Giacomo Caprara

Vestiarista proprietario Sig. Zamperoni Luigi.

Attrezzista Sig. Croce Gaetano.

Parrucchiere N. Venegoni.

PERSONAGGI

ATTORI

TOMPSON, console inglese	Sig. Vismara Cesare
LEGREY, ricco piantatore	» Danesi Luigi
ANGELINA, sua figlia (*)	Sig. ^a Laurati Emilia
GIORGIO, schiavo meticcio	Sig. Caprotti Antonio
TOM, vecchio negro	» Ghedini Federico
CLOE, sua moglie mulatta	Sig. ^a Banderali Regina
DELLAY	» Gaja Luigia
MARY	» Bianchi Bianca
AMERIGO	» Giavazzi Emilia
SAB, marito di Delay	
negro	Sig. Baratti Francesco
HENRY, loro figlio	
mulatto	Sig. ^a Comolli Giovan. ^a
CRISTIE, soprastante della piantagione	Sig. Isman Enrico
GORDEN, merciaiuolo	» Simonetta Giac.
SAMBO	» Manzini Achille
Un Banditore	» Franzago Ant.
Un Cacciatore di Schiavi	» Bonfico Luigi

Dame - Ufficiali Americani e Inglesi - Schiavi di varie nazioni.

Allegorie

DANZA - NATURA - UMANITÀ.

La parte storica dell'azione si finge nell'America Settentrionale.
Epoca contemporanea.

La Musica del presente Ballo, meno qualche pezzo,
è del signor Paolo Giorza.

(*) Il Genio dell'Umanità personificato.



QUADRO PRIMO.



ALLEGORICO

La Natura deposita sulla terra due bambini uno *Bianco* e l'altro *Negro*, ricordando loro che sono fratelli. - Per invidioso spirito di dominio, il *Bianco* atterra il *Negro*, e lo rende suo schiavo. Sorge l'*Umanità*, raccapriccia, e fa voto di ritornarli al fratellevole amore.

QUADRO SECONDO.



SCENA PRIMA

Ricca Sala

Si festeggia il giorno onomastico di Tompson, Console inglese in Wasington. Giorgio fuggitivo corre affannoso a ripararsi sotto quel tetto ospitale. - La festa è interrotta, poichè tutti desertano quel luogo, che credono contaminato dalla presenza dello schiavo... Il Console che appartiene alla Società della Emancipazione dei Negri, paga al padrone che insegue Giorgio il prezzo del suo riscatto. Egli rende gran mercede al suo benemerito liberatore, il quale lo esorta a lasciar quella terra dove l'uomo traffica iniquamente dell'uomo. Giorgio ricusa, poichè ama rimanere in quei luoghi colla speranza di liberare i suoi fratelli di sventura. Il Console approva l'eroico divisamento, e gli offre i mezzi per riuscire nel filantropico disegno. - Giorgio rimasto solo tutto fiso nel nobile pensiero, trovasi come rapito

in una visione. Il Genio dell'Umanità gli si offre per guida nell'assunta intrapresa, gli presenta un libro, che Giorgio accoglie con riverenza. Questo libro è il sommo Codice della Verità.

SCENA SECONDA

Capanna

Giorgio, che sa essere la piantagione di Legrey una fra le più estese, ha deciso di cominciare da quella la sua opera d'istruzione e di liberazione. A tale effetto si presenta deciso d'offrirsi a sorvegliante dei lavori, ed incontrandosi con Tom lo prega di annunciarlo al padrone. - Entra in questa frettolosa Dellay per sottrarsi alle insidie di Legrey che la insegue. Il piantatore resta sorpreso dalla presenza di Giorgio ed intendendo il motivo pel quale trovasi colà, lo accetta a' propri stipendi, e incomincia a servirsene spedendolo in traccia del trafficante dei Negri Cristiè, a fine d'isolare Dellay dalla famiglia, onde più facilmente piegarla alle sue voglie. - Tom pure è costretto d'allontanarsi dietro

comando di Legrey, che rimasto solo colla bella schiava rinnova ad essa le sue proteste d'amore, ma Dellay che adora il marito, ed è memore dei principii d'onestà, ai quali fu educata dal Padre, non risponde che dignitose ripulse. - Legrey trascende all'ira, la minaccia, indi fa per iscagliarsi sovr'essa quando l'improvviso apparire della buona Angelina ne sospende il feroce divisamento. La presenza di quell'innocente gl'inspira suo malgrado un invincibile senso di rispetto; egli però non rinunzia ai suoi progetti, e mentre la buona Angelina conforta quella misera schiava, egli ordina ad un Negro di condurgli dinanzi Tom, Sab ed il piccolo Henry, risoluto di venderli a Cristiè, che pure si presenta introdotto da Giorgio. - Dellay indovina l'intenzione di Legrey, e la comunica ad Angelina, la quale promette proteggerla. - Gli schiavi assoggettati all'esame tremano che una sorte peggiore li attenda; ma fortunatamente Angelina, cui il padre nulla sa negare, fa sospendere quel contratto, al quale però Legrey non rinuncia che apparentemente. La famiglia di Tom ritorna ai lavori consolata dalle pietose cure della buona Angelina che crede aver salvati quegli infelici dall'infame commercio.

SCENA TERZA

Piantagione

È l'ora del rendiconto dei lavori della Piantagione. Tutti gli schiavi sono in movimento. Entrano il Piantatore Legrey ed il trafficante Cristiè. Il Piantatore trova un libro d'istruzione, e sapendolo di Sab, vuol battere lo schiavo che tenta istruirsi. Dellay ottiene la grazia del marito. Legrey la guarda con compiacenza, poichè l'ama, volendosi però ad essa avvicinare, Sab fremente si frappone inutilmente trattenuto da Tom, e Legrey, più che mai irritato, ordina a Giorgio di batterlo. Giorgio rifiuta e vien scacciato dalla Piantagione. Nell'uscire, egli riconosce il Genio dell'Umanità nelle fattezze e nel sorriso di Angelina che giunge ad ottenere dal Padre il perdono di tutti - Intanto fra il Piantatore ed il Trafficante concertasi il mercato della famiglia Tom, per isolare Dellay, la quale sospettando il vero, va sulle loro tracce per ispiare da lunge il progetto da essi meditato. Gli schiavi, liberati dalla presenza dei loro barbari padroni, e rallegrati dal consolante sorriso della buona Angelina, si abbandonano ad una breve gioja, interrotta dall'accor-

rere di Dellay, che narra affannata l'imminente partenza dalla Piantagione de' suoi più cari. Costernazione della sventurata famiglia. Sab propone una fuga, che viene accettata. Tom solo non vuole mancare al dovere, e rimane al proprio posto. Frattanto rientra Legrey col mercante per effettuare il contratto; apprende la fuga de' suoi schiavi; ordina tosto che si dia la caccia ai fuggiaschi, e vende al Mercato il povero Tom, che viene barbaramente strappato alla sua famiglia.

SCENA QUARTA

Mercato

È notte. - I fuggiaschi riposano nella trabacca del Merciajuolo Gorden, cui Sab avea un tempo salvata la vita. - Un Banditore affigge la taglia di 600 dollari a chi darà indizio certo degli schiavi fuggiti dalla Piantagione Legrey. Alcuni negri per poca acquavita vendono a Gorden effetti di triplo valore furati ai loro padroni. Giorgio, intesa la fuga della famiglia Tom, sta sulle sue traccie.

Ne chiede nuova al Merciajuolo. Il misterioso contegno di quell'uomo, sveglia in Sab un qualche sospetto. Frattanto aggiorna, e la piazza si popola di viaggiatori e trafficanti che fanno eseguire, quasi per ischerno, alcune danze da quei loro schiavi esposti in vendita. - Durante il mercato, il Merciajuolo scorgesi in istretto colloquio col cacciatore di Negri, al quale pel premio promesso, svela il nascondiglio dei fuggitivi. - Giorgio che ha tutto spiato, entra furtivamente prima di loro nella trabacca per avvertire Sab, che si presenta disposto ad una lotta disperata. Nella mischia Giorgio fugge col resto della famiglia. Il Merciajuolo si slancia sui loro passi, ma un colpo di pistola scaricatogli da Sab lo atterra, e spira stringendo nelle mani il prezzo del tradimento. Sab soggiace agli sforzi dei suoi assalitori, che lo trascinano in un magazzino poco distante.

SCENA QUINTA

Magazzino.

Sab viene gettato in quel tristo deposito di merci e di schiavi, i quali spossati dalla fatica, appena divorato il loro misero pasto si addormentano. Gior-

gio, delusa la vigilanza dei guardiani, penetra là dentro. Egli compiangere la sorte di quegli infelici, ed implora su di essi la protezione del Cielo. Sab mette a scherno le parole di Giorgio, e disprezza la credenza che Dio pur si occupi del povero schiavo; Giorgio gli tronca la bestemmia sul labbro; facendogli conoscere, che quel Dio di cui dubita, ha protetto lo scampo della sua famiglia. A siffatta nuova, Sab si ravvede, si riconforta e si prostra. Giorgio lo esorta a volgersi confidente al Cielo; e un raggio divino guizza nell'animo di Sab, mentre una commovente melodia scende nel suo cuore. - La Musica, la Poesia e la Danza lo ispirano alla conoscenza del bello, e si uniscono concordi ad ingentilirlo; in quel momento solenne di rapimento sveglia i compagni addormentati, e tutti uniti alzano al Cielo preghiera di ringraziamento; in questo entra il Piantatore Legrey per riprendere il suo schiavo; Sab rifiuta di seguire questo preteso padrone, e vedendosi minacciato, gli strappa lo scudiscio e lo spezza; il segnale è dato. Sab spiega il Libro della Verità, intorno al quale tutti si stringono con un patto di fede e di obbedienza; il luogo si trasmuta in una Scena Allegorica rappresentante:

QUADRO TERZO.



SCENA UNICA.

Il Tempio della Verità.

Le due razze, da tanti secoli divise, vengono strette in nodo fraterno dal Genio dell'Umanità.



36835

81

QUADRO TERZO

SCENA TERZA

LA BIBLIOTECA DEL RE

Il Re, il Principe, il Conte, il Marchese, il Duca, il Signore, il Cavaliere, il Capitano, il Maggiore, il Tenente, il Sottotenente, il Colonnello, il Generale, il Maresciallo, il Campiello, il Cappellano, il Medico, il Farmacopoli, il Chirurgo, il Fisiologo, il Botanico, il Zoologo, il Matematico, il Filosofo, il Poeta, il Drammatico, il Comico, il Musicista, il Pittore, il Scultore, l'Architetto, il Giardiniere, il Vescovo, il Cardinale, il Papa.

